

Il caso

Le sorprese del Papa che valorizzano i laici

Lucetta Scaraffia

Papa Francesco ci ha abituati a continue sorprese e a innovazioni di vario genere.

Continua a pag. 12

sponsabilità, nei confronti degli altri e nei confronti di Dio. Valore e responsabilità che devono assumere in piena consapevolezza, senza cercare scorciatoie né appoggi, nemmeno all'interno della Chiesa.

Lucetta Scaraffia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le innovazioni del Papa che valorizzano i laici

L'ANALISI

segue dalla prima pagina

E certe volte le novità sono così numerose da sfuggire anche ai commentatori più attenti. Come è successo questa settimana, con tre avvenimenti di primo piano: la partecipazione alla cerimonia in memoria delle vittime della mafia, l'incontro con i giornalisti televisivi cattolici, la nomina della commissione per la protezione dei minori.

Nella giornata per le vittime della mafia, per la prima volta il Papa ha ascoltato in silenzio, assorto nella preghiera, la lettura dei nomi delle vittime, più di ottocento. L'uso di leggere i nomi dei morti è nato davanti agli eccidi di massa nei campi di sterminio nazisti e comunisti, proprio per ricordare che questi milioni di vittime sono esseri umani, con un nome e una vita, ingiustamente annientati. Così anche per la lotta alla mafia si vuole ricordare che si tratta di una guerra, con un numero enorme di caduti, ricordati ognuno per nome. E la preghiera silenziosa di papa Francesco durante la lettura dell'elenco ha aggiunto a questo sacrosanto rito civile un significato religioso, perché Dio ci conosce uno a uno.

Ai giornalisti delle televisioni cattoliche Bergoglio ha ricordato, improvvisando, che guardare il mondo da un punto di vista cattolico non significa essere clericali, che poi spesso vuol dire essere inseriti in un sistema di

potere ecclesiastico, cioè partecipi di giochi di potere interni alla Chiesa. Una distinzione non secondaria, in un mondo dove spesso si entra grazie a raccomandazioni e credenziali di ecclesiastici, che poi ovviamente cercano di trarre vantaggi personali. Insomma, una novità, detta dal papa – come suo solito – con stile chiaro e senza giri di parole.

E una novità è stata anche la forma del comunicato relativo alla nuova commissione contro gli abusi sui minori: l'elenco dei primi otto membri – quattro donne e quattro uomini, di otto paesi diversi – è stato presentato in rigoroso ordine alfabetico. Questo ha fatto sì che l'unico cardinale e i due gesuiti nominati siano quasi in fondo, dopo tutte le donne. Un piccolo ma significativo segnale di eguaglianza tra i componenti – donne e uomini, laici ed ecclesiastici – di fronte alla gravità del tema, e senza dubbio una innovazione che, se portata avanti, cambierà il modo stesso di concepire le responsabilità all'interno della Chiesa.

Mai infatti, finora, donne e laici erano stati considerati responsabili allo stesso titolo del clero nei confronti del funzionamento della Chiesa. Una scelta nuova, che si armonizza bene con la valorizzazione dei giornalisti credenti in quanto laici, e non come rappresentanti di un pun-

to di vista ecclesiastico. Perché gli esseri umani – e lo riafferma con forza l'elenco delle vittime ricordate con nome e cognome – hanno tutti un valore e una re-

**PER LA PRIMA VOLTA
CHI NON FA PARTE
DEL CLERO DIVENTA
RESPONSABILE
DEL FUNZIONAMENTO
DELLA CHIESA**



Papa Francesco ieri durante l'Angelus a San Pietro